

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Aprile

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 16 (ritardata).

Chi può più orizzontarsi? — Delusione immensa — Ministero Mancini? — Severo giudizio — Ultima ora.

(D. F. B.) Non c'è più bussola possibile. Dopo gli avvenimenti delle ultime 48 ore, anche i più abili hanno perduto la tramontana. Si credeva d'uscire dal pelago alla riva e siamo rimpombati in pieno mare, ma in un mare senza limiti, senza spiagge; privo affatto di scogli, e quello che è peggio in gran tempesta.

L'accordo dei capi compiuto, lo scioglimento della crisi pareva prossimo, invece nulla di tutto questo, ma confusione enorme, e delusione completa.

Il diniego formale di Cairoli di partecipare alla nuova amministrazione, ha frustrato tuttora l'opera di quest'ultimi giorni. Dopo lo scambio reciproco di idee e le ripetute interviste alla Consulta, i nostri uomini compresi della gravità della situazione, e della equità dei reclami del paese, di null'altro desideroso che d'un governo provvido saggio ed unanime nel procurargli un periodo di lavoro calmo e fecondo, si sono separati riconciliati, ma senza aver conseguito lo scopo di costituire un gabinetto, gabinetto che grazie al loro intervento sarebbe stato forte, e intelligente quanto lo esigevano i molti bisogni attuali.

Dove si andrà dunque a cascare? Ecco la grande incognita di questo complicato problema (1).

Parlasi d'incarico affidato all'on. Mancini. È questi disposto ad accettarlo con l'aura che spirava a Montecitorio? A ben governare, occorre una maggioranza di cui essere sicuri per poterne far calcolo. L'on. Mancini non può avere questa certezza. Egli è vero che in onta al tentativo fallito della composizione di un gabinetto di capi resta sempre il loro riavvicinamento, la promessa reciproca di procedere oramai uniti e concordi, ma può l'on. Mancini sotto questi semplici auspici assumersi la responsabilità che gli si vuole addossare? Sono tutte domande che io formulo come mi vengono suggerite dall'analisi della situazione, ma a cui non mi azzardo di dare una risposta. Scottati dall'acqua calda, abbiamo paura anche della freddezza, e nessuno di buona fede potrà darmi torto.

Nota solo, che alla possibilità di un gabinetto Mancini io credo pochino, non riuscendomi scorgere con quali elementi egli possa comporlo, onde ripromettersi un qualche cosa di utile e di duraturo. Non potendo perciò ammettere che si possa costituire un gabinetto per vederlo morire appena nato, ritengo che il tentativo di una amministrazione Mancini non avrà miglior sorte di quella toccata al tentativo d'una amministrazione dei capi.

Dopo tutto questo noi non dovremo lagnarci se la Destra isperatamente sale al potere. Le deplorevoli nostre scissure, le perso-

(1) Ricordiamo ai nostri lettori come questa lettera per la vacanza concessa ieri ai nostri operai è pubblicata in ritardo.

N. della D.

nalità che scossero la compagine della grande maggioranza del 1876, ci portarono in braccio alla Destra — nè a sottrarci all'eziale amplesso bastarono gli accordi, le riconciliazioni, i riavvicinamenti dell'ultima ora, comechè giunti troppo tardi. Abbiamo fatto sino l'impossibile per ridurre a questi estremi; non lagniamocene, poichè il male voluto non è mai troppo. Sono parole dure codeste; ma non si attenua la gravità dei fatti col dissimularla.

Avanti dunque la Destra. Passi pure al suono di trombe e di tamburi, fra gli osanna degli organi magni, e di quelli minuscoli; chissà, che l'avvenimento non ci sia scuola per l'avvenire, o non precipiti anche uno stato di cose che vive oramai di sussulti come la famosa rana di Galvani.

Nè sono il solo che la pensi così.

Uomini influenti di Sinistra concorrono nel medesimo mio pensiero. S'è stomacati usque ad vomitum della situazione presente. E poichè bisogna finirla, ci si ponga termine alla buon ora, e salute a chi viene. Non possiamo però trattenerci, riguardando al papato, di rimpiangere che la Sinistra forte d'una maggioranza quale forse non fu mai l'eguale alla Camera, e depositaria d'un programma vasto, ampio liberale che gli aveva guadagnate tutte le simpatie del paese, abbia sciupato tanto tempo immerendosi in guerricciuole di persone, fiaccandosi in una lotta d'ambizioni, isterelando in un lavoro e privo d'ogni criterio, e quindi snerato e improficuo. Quante speranze non sorsero coll'alba del 18 marzo 1876, quante non ne tramontano oggi! E per colpa di chi? Siamo franchi, per colpa di coloro che portata la Sinistra al potere, avevano l'obbligo di renderla degna, procedendo presto e con mano sicura all'attuazione delle riforme che formavano la parte interessante del suo programma; per colpa di coloro che postergando gli interessi della patria e del partito della Sinistra al potere, ne fecero un motivo per saziare la loro superbia, e pretenzione.

Badino per altro! L'ora del *reddè rationem* viene per tutti. E una volta chiamati a rispondere, non potranno uscirne onorevolmente.

Una immensa e presso a poco eguale responsabilità pesa su loro! Perdonatemi il linguaggio un poco troppo vivace, ma il disgusto ed il rammarico avevano bisogno di uno sfogo.

Parlasi della riconferma del gabinetto Cairoli-Depretis con l'incarico di procedere alle elezioni generali. Contrari per i motivi che tutti i lettori conoscono, allo scioglimento della Camera, io non potrò che deplorarlo quando dovesse realizzarsi. Esso non significa per noi che perdite di tempo.

Con l'attuale legge elettorale non possiamo sperare nulla di differente dell'oggi. La confusione allora come adesso assidera sovrana nell'aula di Montecitorio. Informino le ultime elezioni generali, in cui il Depretis ad onta della sua lotta titanica, non riuscì allo scopo pre-fissosi di modificare la maggioranza conforme i suoi concetti.

Se c'è un modo sicuro infallibile per cavarsi da tanta Babele — esso ritrovasi nella riforma elettorale.

Fuori di questo non può esserci salvezza.

In questo caso, un ministero d'affari, non sarebbe la più brutta cosa di questo mondo, per quanto le questioni all'estero possano esigere il contrario.

Da ieri S. M. non ha conferito con alcun uomo politico. Si è dunque come al solito, nel buio più perfetto.

La notizia che in Francia stesse organizzandosi una lega contro il prestito Rotschild all'Italia, aveva gettato un po' di panico nella Borsa. Lo sgomento fu per altro passeggero. Telegrammi da Parigi assicurano la partenza alla volta di Roma d'un inviato di Rotschild per firmare il contratto d'emissione del prestito.

Unanimi sono le lodi che pervengono all'on. Cairoli per la leale condotta tenuta in questi ultimi giorni. Lettere, telegrammi, indirizzi arrivano continuamente alla Consulta da tutte le città d'Italia e tutti constatano l'impressione favorevolissima ovunque prodotta col suo nobile contegno.

Possa questo tributo di stima universale ricompensarlo dei morsi velenosi dei rettili della stampa moderata.

Mancini fino adesso non è stato chiamato al Quirinale.

I Lavori Della Camera

Durante i tre primi periodi della prima sessione della XIV Legislatura, dal 26 maggio 1880 al 9 aprile 1881 la Camera tenne 161 sedute e gli uffici 55.

Furono presentati d'iniziativa del Governo 170 progetti, di cui 93 furono approvati, 13 sono in istato di relazione, per 30 già furono nominati i relatori, 23 sono presso le Giunte, 5 devono ancora essere esaminati dagli Uffici, 4 fu ritirato.

Dei 51 progetti d'iniziativa parlamentare, 6 furono approvati, 7 sono in istato di relazione, per 5 già furono nominati i relatori, 11 sono presso le Giunte, 3 non furono ancora esaminati dagli Uffici, 17 devono essere letti e svolti, 2 furono ritirati.

La Camera approvò nell'indicato periodo di tempo 75 ordini del giorno. Furono svolte o annunciate 160 interpellanze e interrogazioni, furono presentate dal Ministero 39 relazioni e documenti vari, furono fatte due domande di autorizzazione a procedere contro deputati, e di esse una fu accettata, l'altra fu respinta.

Cessarono di far parte della Camera per annullamento di elezione: i deputati Razzaboni, Morrone, Polidori, Gori-Mazzoleni, Consalvo, Micheli, Brin, Pozzolini, Turi, Mosca, Glisenti; per dimissione: i deputati Zupetta, Cittadella; per sorteggio: i deputati Giudici Vittorio, Gerra, Carnazza, De Grecchio, Ratti, Imperatori, Villari, Balegno, Dezza, Giudice Antonio, Randaccio, Vigna, De Amezaga; per morte: i deputati Englen, Incontri, Arnulfi, Ricasoli, Di Sant'Onofrio, Corbetta; per promozione: i deputati Velini, Gandolfi, Libetta; per incompatibilità d'impiego: i deputati Bertolè-Viale, Marselli.

Trovansi vacanti i collegi di Torre Annunziata, Appiano, Pescina, Recco, San Nicandro, Bari.

SELLA AL POTERE?

Qualche dispaccio particolare recava una notizia che empiva subito di gioia i diarii della moderazione,

ma addolorava quanti non dividono le aspirazioni interessate della Destra.

Quel dispaccio annunciava che Sella salirebbe al potere.

Sella per qualche illuso o pencolante non è uomo di Destra — è un membro che si è staccato dal cadavere imputridito, è acrobata che ebbe l'accortezza di riporsi in piedi appena caduto.

Ma poichè il peccato di origine non si cancella, egli trattenuto dal ricordo del passato, non comprendendo l'avvenire, mentre qualche altro della Destra ne abbandonava le fila, rimaneva tra coloro che son sospesi, accarezzato di qua, sospettato di là, pronto a compiere la parabola evolutiva come a ritornarsene indietro.

Che cosa vorrebbe dire il Sella al potere?

Sella al potere non significherà sempre la instaurazione della Destra e conseguentemente il rinnovellamento di quel fatale sistema che l'Italia con tanto suo danno ha subito per sedici lunghi anni che la emunsero all'interno, la disonorarono all'estero, il sistema che impose il macinato e permise Mantana?

Alberto Mario scriveva nella sua *Lega*: l'avvenimento della Destra al potere equivarrebbe ad una scatola di dinamite sotto i gradini del trono.

La frase diede ai nervi ad un procuratore del re, zelante d'imprompziarsi i futuri padroni e proccacciò al giornale un sequestro.

Ciò vuol dire una cosa sola, che quella frase era una grande verità.

La nazione non è colla Destra — interrogata lo ha dichiarato, interrogata ancora lo dichiarerà nuovamente — essa non vuole sul collo il giogo di uomini che pur troppo essa conosce, e che introdussero in Italia tutti i mali che toccò alla Sinistra di rimediare.

La nazione ha detto agli uomini della Sinistra: governate voi perchè voi prometteste quelle riforme che io attendo, e che sono oramai necessità — e a quelle riforme la nazione non può oggi rinunciare stupidamente, quando stava per conseguirle, quand'erano per tradursi finalmente in fatto compiuto.

Vero è che l'italiano è il popolo più governabile del mondo; ma il giorno in cui la lunga apatia e la mansuetudine pecorile cedono campo allo sdegno, viene per tutti i popoli — e noi crediamo, per fermo che una nuova prova moderata darà il tracollo alla bilancia, molto equanimente rimasta in equilibrio fin qui.

Ora che la Sinistra ravveduta dei lunghi errori, purificata dalla prova subita, resa accorta dal pericolo stringente novellamente si serrava in un partito compatto, non era l'on. Sella l'uomo che poteva salire al potere.

Col Sella noi avremmo avuto

dunque un ministero in antagonismo col paese.

Dove ci condurrebbe questo stato di cose, per poco ch'esso perdesse?

La domanda è seria di molto — nè i moderati per certo osano affrontarla.

DA TORINO

(Nostra corrispondenza particolare).

15 aprile.

(Gi... gi). — Mi trovo sul tavolo un libro, che per la sua originalità m'invaglia a farne una rivista. Sapendo come il vostro giornale si interessa tanto e giustamente delle nuove pubblicazioni, termometro vero dello stato intellettuale e morale del nostro paese, vi chiedo un posticino per questa che non è precisamente una delle solite corrispondenze, e chiedo scusa al *Bibliotecario* se per questa volta gli rubo il mestiere.

L'autore è il signor E. Brigidi di Siena, un uomo d'ingegno e lo si vede subito. Quello che sia il libro che ha per titolo: *Il mondo in maschera*, ora ve lo dirò. Ho letto anche la prefazione, ed arrivato al primo capitolo ho dato un'occhiata alla copertina, per vedere se l'autore avesse fatto seguire il titolo da questo appellativo: Libro di uno scontento. L'appellativo non c'era ma, in parola d'onore, valeva la pena di mettercelo.

L'autore fa un quadro della società presente — e più specialmente, anzi quasi esclusivamente, della nostra italiana — e trova il male dappertutto. Nelle scuole, in chiesa, in tribunale; nella Corte, in piazza e nei palazzi dorati, nel gabinetto dei giornalisti e in quello dei diplomatici, nei Municipi, nel Parlamento, tutto è marcio, tutto minaccia rovina, tutto è da rifare, se pure arriveremo a tempo.

O adoprare una sferza che levi la pelle o nulla dice nella prefazione; e il signor Brigidi vi assicuro io che fedele al programma, frusta e leva la pelle. Mosso da uno scopo nobilissimo, scuoprire il vizio ed additarlo a tutti, ha scritto un libro che se non corrisponde perfettamente al suo intento, non si può per questo fare a meno di lodare. Ho detto che non corrisponde all'intento; e perchè? Per due ragioni principali. Prima: appassionato nella sua ricerca ha caricato troppo le tinte, ha veduto il vizio dove non è, ha detto tanto male di tutto e di tutti, che qualcuno potrebbe crederlo un pessimista per progetto. Seconda: al vizio scoperto non ha proposto il rimedio.

Ma è proprio vero, che nelle scuole, in tribunale, nella borghesia, nella nobiltà, nel Parlamento, e nel Municipio, non ci sia niente di buono? Una società completamente viziosa, non regge a lungo, e la nostra non è caduta, e per quanto noi guardi d'attorno, per ora non minaccia di cadere. Il signor Brigidi è persuaso — ne son certo — quanto me di questa verità, ed ha fatto male a non dirlo; il suo libro allora avrebbe avuto un'utilità pratica molto maggiore. Se a chi deve essere ammaestrato si presenta un quadro fiasco desolante, senza neanche un atomo di luce, che pure c'è e deve comparire, non si indurrà in lui lo sconforto, e conseguenza naturale l'indifferenza, piuttosto che la santa voglia di migliorarsi? Se si presenta al popolo il vizio in tutta la sua bruttura, senza che un briciolo di virtù lo faccia impallidire, e a questo popolo si dirà: guarda e correggi! senza additargliene i mezzi, esso distruggerà senza misericordia, e non sapendo come

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta dal Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centocinquanta milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società **Bacologica del Comizio Agrario di Brescia** avverte averne acquistata una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2384

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, **estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre** da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO

ILLUSTRATA

Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali

COLLABORATORI: **Basile** comm. **Domenico** — **Boccardo** comm. **Gerolamo**, Senatore — **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Canti** comm. **Cesare** — **Castellani** **Augusto** — **Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — **Corona** Cav. **Giuseppe** — **Di Trevisan** conte **Leone** — **Fiorini** comm. **Giuseppe**, Senatore — **Gabba** prof. **Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — **Lesous** comm. **Michele** — **Luzzati** prof. comm. **Luigi**, Deputato al Parlamento — **Mussi** dott. **Giuseppe**, Deputato al Parlamento — **Rosa** **Gabriele** — **Sacchi** prof. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Selmi** prof. comm. **Francesco**, idem, ecc.

DISIGNATORI: **Bignami** **Vespasiano** — **Cornaglia** **Carlo** — **Farina** **Carlo** — **Foa** **Arturo** — **Foll** **Augusto** — **Fontana** **Ernesto** — **Galli** **Giuseppe** — **Gorra** **Giulio** — **Mentess** **Giuseppe** — **Previali** **Gaetano** — **Scampini** **Carlo**, ecc.

INCISORI: **Centenari** **Ambrogio** — **Centenari** **Luigi** — **Colombo** **Angelo** — **Corticelli** **Augusto** — **Gamberoni** **Ferdinando** — **Mancastroppa** **Ernesto** — **Medoni** **Vespasiano** — **Nelli** **Carlo** — **Sabatini** **Giovanni**, ecc.

L'Opera conterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni, (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE

Franco di porto nel Regno L. 10 —
Europa e America del Nord (in oro) » 12 —
America del Sud, Asia, Africa » » 15 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
1. La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
2. Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Sono pubblicate le prime otto dispense.

Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrèchè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vase d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo *Negozio Liquori* vicino Casale.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

CONCENTRATO
NEL VUOTO

ESTRATTO - TAMARINDO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiaini di **SCIROPPO di H. AUBERGIER**, presi la sera avanti coricarsi *calmano la Tosse*, producono un *sonno riparatore* in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri e Mauro**. 145

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la *deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:*

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — **Pruneto**, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — **Maria Joly** di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — **Signor Roberts**, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — **Leone Peyolet** istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — **Signor Curato Comparet**, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — **Avignone** (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — **Borrel**, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Ciccoccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via **Tommaso Grossi**, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmino 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403